



UNIVERSITA' DEGLI STUDI
"LINK CAMPUS UNIVERSITY"

IL PIANO DI INTERPRETAZIONE AMBIENTALE DEL
PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO COME MODELLO
DI PARTECIPAZIONE CIVICA

RELATORE:

Chiar.mo Prof. Giuseppe Iacono

CANDIDATO:

Dott. Daniele Guarneri

Matr. 1002731

ANNO ACCADEMICO 2015 – 2016

ABSTRACT

Dott. Daniele Guarneri

IL PIANO DI INTERPRETAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO COME MODELLO DI PARTECIPAZIONE CIVICA

Questo lavoro ha come obiettivo principale quello di realizzare un progetto che possa intervenire nel futuro processo di aggiornamento del Piano del Parco Nazionale del Circeo attraverso l'integrazione nella pianificazione strategica dei principi dell'Interpretazione Ambientale, intesa quale strumento utile a valorizzare le potenzialità educative del territorio e, allo stesso tempo, a meglio organizzarne e indirizzarne la fruizione e la gestione. Si intende raggiungere questo obiettivo attraverso i metodi dell'Interpretazione Ambientale e della partecipazione civica e, in particolare, sfruttando le enormi possibilità di *engagement* della popolazione locale date dai nuovi strumenti e dalle nuove tecnologie della comunicazione. In tal senso, il presente lavoro vorrebbe essere un progetto in grado di realizzare una pianificazione capace di tenere conto dei valori ambientali e culturali del Parco Nazionale del Circeo e di utilizzare i diversi mezzi di comunicazione disponibili, per migliorare, adeguare, completare e valorizzare, anche a fini partecipativi e di sostegno all'occupazione, le risorse interpretative del Parco. La partecipazione attiva dei cittadini è considerata una delle principali leve per valorizzare ricchezze, competenze ed energie del territorio, nonché per consolidare reti sociali in grado di orientare e monitorare il livello della qualità della vita dell'intera area pontina. Per raggiungere l'obiettivo di redigere il progetto per "Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica" ci si è avvalsi degli strumenti del Project Management.

DICHIARAZIONE DELL'AUTORE

Il sottoscritto Dott. Daniele Guarneri, matricola n. 1002731, richiede di discutere l'elaborato finale del Master in Smart Public Administration Ed. I nella sessione del 21 luglio 2017.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara che l'intero testo della prova finale/Elaborato è stato prodotto dal sottoscritto, che tutte le fonti cartacee ed elettroniche consultate per la realizzazione dell'Elaborato sono state sempre segnalate dal sottoscritto all'interno dell'elaborato stesso sia nel caso di citazioni testuali dirette (più o meno lunghe, nella lingua originale o in traduzione), che sono state tutte riportate fra virgolette, sia nel caso di citazioni indirette.

Dott. Daniele Guarneri

DEDICHE E RINGRAZIAMENTI

Alla mia coinquilina Marzia, che ha sostenuto per un anno il peso della mia assenza nei giorni dedicati agli affetti e al riposo.

Ai miei bambini Angelo Manfredi e Giacomo Achille, che questo tempo sia utile anche per il loro futuro.

Ringrazio l'amico e collega Dott. Giovanni Netto, senza la cui passione per la disciplina dell'Interpretazione Ambientale questo lavoro sarebbe stato impossibile. Da lui viene il desiderio e la volontà di comprendere e raccontare il territorio in cui vivo e per il quale spendo il tempo del mio lavoro.

Ringrazio tutti i colleghi del Master in Smart Public Administration Ed.1, che hanno reso più lievi giorni sottratti agli affetti della famiglia. In rigoroso ordine alfabetico:

Alessandra, il miglior rappresentante di classe che abbia mai avuto dalla prima elementare. Alessia e le vacanze romane. Angelo, per la "sintetica" eleganza dell'eloquio. Antonella, per la strenua lotta contro il tempo. Giulia, che mi ha ricordato la bellezza di sapere. Ilaria, per aver abbassato con grazia l'età media, facendoci sentire tutti meno vecchi. Luca, per avermi ricordato che non tutti gli *sbirri* sono cattivi. Marco, prezioso vicino di banco. Maria Vittoria, ultima a perdere l'entusiasmo. Marina e il Barone Amarelli. Simone, per essere sempre il primo della classe senza farlo mai notare.

Infine, ringrazio tutti i docenti del Master, che - nonostante le difficoltà affrontate nel corso dell'anno e l'organizzazione "caraibica" - hanno condiviso con entusiasmo i loro saperi e offerto a noi l'opportunità di uno sguardo diverso sul mondo.

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 6 |
| 2. PROJECT CANVAS | 9 |
| 3. PROJECT CHARTER..... | 10 |
| 2.1 TITOLO DEL PROGETTO | 10 |
| 2.2 STORIA DELLE VERSIONI | 10 |
| 2.3 SCOPO DEL PROJECT CHARTER | 10 |
| 2.4 IL PROGETTO E IL SUO PRODOTTO | 10 |
| 2.5 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO | 11 |
| 2.5.1 <i>Necessità e benefici dell'amministrazione</i> | 11 |
| 2.5.2 <i>Impatto del progetto</i> | 12 |
| 2.6 AMBITO DEL PROGETTO | 13 |
| 2.7 SCOPO DEL PROGETTO | 13 |
| 2.7.1 <i>Obiettivi</i> | 13 |
| 2.7.2 <i>Lista dei deliverable</i> | 14 |
| 2.8 PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE MILESTONE..... | 16 |
| 2.9 DURATA | 17 |
| 2.10 STIMA DEI COSTI | 17 |
| 2.11 METODO | 18 |
| 2.11.1 <i>La ricerca bibliografica</i> | 18 |
| 2.11.2 <i>Le esperienze</i> | 19 |
| 2.11.3 <i>Le elaborazioni interpretative</i> | 20 |
| 2.11.4 <i>I prodotti del piano</i> | 21 |
| 2.11.5 <i>Lo studio degli attrattori</i> | 21 |
| 2.11.6 <i>Approfondimenti con gli amministratori locali</i> | 22 |
| 2.11.7 <i>Approfondimenti con gli operatori della recettività</i> | 22 |
| 2.12 ASSUNZIONI E VINCOLI INIZIALI..... | 23 |
| 2.13 RISCHI | 24 |
| 2.14 PARTI INTERESSATE, RUOLI E RESPONSABILITÀ | 27 |
| 2.15 STRUTTURA DI ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO | 32 |
| 2.16 PIANO DI COMUNICAZIONE INIZIALE | 34 |
| 4. ELEMENTI DEL PIANO DI PROGETTO..... | 35 |
| 3.1 WORK BREAKDOWN STRUCTURE | 35 |
| 3.2 WORK PACKAGE | 36 |
| 3.3 LA MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ | 45 |
| 3.4 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ | 46 |
| 5. BIBLIOGRAFIA | 49 |

1. Premessa

Questo documento ha come obiettivo principale quello di realizzare un progetto che possa intervenire nel futuro processo di aggiornamento del Piano del Parco Nazionale del Circeo attraverso l'integrazione nella pianificazione territoriale dei principi, adottati a livello internazionale, dell'Interpretazione Ambientale. L'Interpretazione Ambientale, se adeguatamente applicata, è uno strumento utile a valorizzare le potenzialità educative del territorio e, allo stesso tempo, a meglio organizzarne e indirizzarne la fruizione e la gestione. Si intende raggiungere questo obiettivo attraverso i metodi della partecipazione civica e, in particolare, sfruttando le enormi possibilità di *engagement* date dai nuovi strumenti e dalle nuove tecnologie della comunicazione.

Il Parco Nazionale del Circeo, istituito nel 1934, è una delle più antiche aree naturali protette d'Italia. Ubicato lungo la costa tirrenica del Lazio, si estende lungo il tratto di litorale compreso tra Capo Portiere e San Felice Circeo, coprendo una superficie di 8.917 ettari e prendendo il nome dall'omonimo promontorio.

Si tratta di un piccolo scrigno in cui sono racchiusi scenari e paesaggi unici, con lo scopo non di tutelare una singola specie, ma un ricco mosaico di ambienti.

La sua istituzione, avvenuta durante i radicali interventi di bonifica dell'intera area pontina, ha evitato il totale disboscamento dell'antica "Selva di Terracina" e, proprio la porzione risparmiata dal taglio, insieme al Lago di Sabaudia, alla Duna Litoranea e al Promontorio del Circeo, ha costituito la prima configurazione del Parco. Nel 1975, il decreto di ampliamento ha incluso i laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace che, insieme costituiscono uno dei più importanti ambienti umidi costieri d'Italia. Dal 1979 il Parco del Circeo comprende anche la meravigliosa e incontaminata Isola di Zannone.

Il Parco Nazionale del Circeo è un territorio dove si incontrano ambienti molto diversi tra loro, ognuno necessario alla sopravvivenza dell'altro. Le dune, che partendo dal Promontorio del Circeo corrono lungo tutto il tratto costiero, proteggono l'entroterra così che migliaia di uccelli migratori possano trovare rifugio nelle zone umide e la selva possa proliferare al riparo dai venti carichi di salsedine.

È in questo contesto che si intende operare con gli strumenti dell'Interpretazione Ambientale.

L'Interpretazione, nata come "naturalistica", ma oggi definita "Ambientale" – proprio per sottolineare come il suo campo di azione si estenda da quello della natura a quello del patrimonio storico-culturale di un territorio – è stata ufficialmente introdotta negli anni '20

dal National Park Service USA ed è ormai una disciplina ben codificata che, soprattutto nei Paesi anglosassoni, viene largamente impiegata in tutte quelle attività che richiedono di comunicare con il pubblico.

L'Interpretazione è una materia con forti connotazioni multidisciplinari, al cui sviluppo hanno recentemente contribuito discipline come la psicologia, la sociologia, l'antropologia, il marketing. Oggi l'importanza e la diffusione dell'Interpretazione sono tali da essere largamente impiegata anche in altre realtà diverse dalle Aree Protette; musei, zoo, acquari, imprese turistiche: ovunque ci sia la necessità di mettere in contatto i visitatori/turisti con le risorse da far conoscere, di offrire loro un'esperienza gratificante e, al contempo, di promuovere e sostenere la conservazione delle risorse stesse, esistono possibilità di applicazione pratica dell'Interpretazione.

Interpretare, significa prima di tutto comunicare. Prerequisiti di questo processo sono la conoscenza approfondita degli oggetti da interpretare, ovvero dell'insieme delle risorse presenti sul sito, e quella delle caratteristiche del target a cui saranno rivolti i messaggi; tutto ciò in modo da poter selezionare le risorse più significative da interpretare, gli obiettivi e i messaggi collegati da utilizzare.

Nel corso dei suoi oltre ottanta anni di storia, il Parco ha sempre realizzato interventi dedicati all'interpretazione dei valori naturali e culturali che lo caratterizzano nel Sistema Nazionale delle Aree Protette. Tuttavia, quanto messo in atto fino a oggi risulta disorganico e disomogeneo, frutto più della volontà di pochi appassionati che reale strategia di gestione e guida del territorio. I risultati finora ottenuti non appaiono in grado di offrire ai residenti e ai visitatori motivi forti di richiamo, risorse educative sufficienti, proposte di fruizione adeguate, capaci di tenere conto delle particolarità del territorio, delle sue fragilità, delle possibilità di accesso. È importante sottolineare che, attraverso il Piano di Interpretazione, si possono individuare strumenti capaci di indurre nuove opportunità occupazionali, operando per associare, alle risorse naturali, risorse umane appositamente formate nella disciplina dell'Interpretazione Ambientale e in grado, quindi, di trovare, proprio nell'Interpretazione e nella trasmissione dei valori del Parco, occasioni di lavoro. Anche per questo motivo l'Interpretazione Ambientale può divenire vera e propria linea strategica di sviluppo in un nuovo processo di pianificazione condiviso con i cittadini, gli operatori del territorio e – perché no? – i turisti negli obiettivi e negli indirizzi.

Un processo di questa complessità richiede dapprima una “diagnosi” e una revisione critica di quanto realizzato sul territorio fino a oggi, al fine di individuare le linee guida da inserire nel presente Piano del Parco, per mettere “a sistema” le risorse interpretative attualmente disponibili, migliorarle e individuare quelle da sviluppare nel futuro.

È importante ricordare che i principi, le tecniche e gli strumenti dell'Interpretazione Ambientale, dagli anni in cui è stata introdotta nel particolare scenario delle Aree Protette, si sono evoluti, sia seguendo i cambiamenti culturali della società, sia riferendosi alle nuove strategie che attribuiscono ai Parchi del XXI secolo un ruolo educativo importante, sia applicando le nuove tecnologie della comunicazione multimediale, sia adattando e utilizzando i linguaggi del marketing sociale.

In tal senso il presente lavoro mira a realizzare un progetto capace di tenere conto dei valori ambientali e culturali del Parco e di utilizzare i diversi mezzi di comunicazione disponibili, per migliorare, adeguare, completare e valorizzare – anche a fini partecipativi e di sostegno all'occupazione – le risorse interpretative del Parco. La partecipazione attiva dei cittadini è considerata una delle principali leve per valorizzare ricchezze, competenze ed energie del territorio, nonché per consolidare reti sociali in grado di orientare e monitorare il livello della qualità della vita dell'intera area pontina.

Per raggiungere l'obiettivo di redigere il progetto per “il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” ci si avvalerà degli strumenti di Project Management appresi durante il corso del master “Smart Public Administration”, Ed. I, con lo scopo di realizzare un Project Charter il più possibile completo, da offrire alla amministrazione dell'Ente Parco Nazionale del Circeo come strumento utile per affrontare le successive fasi di progettazione.

2. Project canvas

| | | | | |
|--|---|---|--|---|
| <p>Participants</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazioni del territorio 2. Associazioni del territorio 3. Operatori economici 4. Turisti 5. Cittadini | <p>Goals</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Studio dello stato dell'Interpretazione Ambientale nel Parco del Circeo 2. Proporre una riorganizzazione funzionale 3. Produrre immagine coordinata 4. Proporre nuovi interventi | <p>Users</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazioni del territorio 2. Associazioni del territorio 3. Operatori economici 4. Turisti | <p>Activities</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione report analisi attività 2. Produzione report analisi strutture 3. Progettazione schede di campo 4. Compilazione schede di campo 5. Progettazione interviste 6. Somministrazione interviste 7. Progettazione questionari; 8. Somministrazione questionari 9. Progettazione ideario on-line 10. Gestione ideario on-line 11. Organizzazione focus group 12. Moderazione focus group 13. Analisi dati grezzi 14. Creazione matrici esperienziali 15. Pianificazione interpretativa | <p>Deliverables</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Report attività di interpretazione 2. Report strutture di interpretazione 3. Progetto riorganizzazione dell'esistente 4. Progetto nuovi interventi 5. Attivazione processi partecipativi 6. Report processi partecipativi 7. pianificazione controlli e verifiche |
| <p>User Benefits</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibilità di orientare la fruizione del territorio 2. Possibilità di indirizzare le attività degli operatori economici del territorio, trasformandoli da potenziali concorrenti in veri e propri collaboratori 3. Usufuire di un territorio maggiormente organizzato 4. Conoscere maggiormente il territorio | | | | |
| <p>Risks</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mole di dati della matrice delle esperienze 2. Qualità della progettazione questionari 3. Qualità della progettazione piattaforma di partecipazione 4. Diffusione della piattaforma di partecipazione 5. Inadeguata comunicazione del progetto agli Enti e agli stakeholder 6. Lentezza dell'azione amministrativa | <p>Milestones</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborati stato dell'arte dell'IA nel PNC 2. Attivazione tavolo stakeholder (focus group) 3. Avvio raccolta dati on site e on line 4. Progetti di riorganizzazione funzionale 5. Report attività di partecipazione 6. Piano di Interpretazione PNC | <p>Constraints</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Concordanza con gli obiettivi generali degli altri strumenti pianificatori del territorio 2. interferenza con altri strumenti pianificatori | | <p>Scope</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Redigere il Piano di Interpretazione del Parco Nazionale del Circeo |

3. Project charter

2.1 Titolo del progetto

Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica.

Versione 1.0 del 30 giugno 2017

2.2 Storia delle versioni

| Versione n. | Redatta da | Data revisione | Approvata da | Data di approvazione |
|--------------------|-------------------------|-----------------------|------------------------|-----------------------------|
| 1.2 | <i>Daniele Guarneri</i> | <i>02/07/2017</i> | <i>Giuseppe Iacono</i> | <i>02/07/2017</i> |

2.3 Scopo del Project Charter

Il progetto de “Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” documenta e tiene traccia delle informazioni necessarie e richieste dagli amministratori pubblici per approvare un progetto e per investire le esigue risorse della pubblica amministrazione nella sua realizzazione. Il Project Charter del progetto dovrebbe includere le esigenze, l'ambito, la giustificazione e l'impegno delle risorse, nonché la decisione degli amministratori a procedere o a non procedere con il progetto. Viene creato durante la fase di inizializzazione del progetto.

Il destinatario del Project Charter del progetto de “Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” è il Consiglio Direttivo dell’Ente Parco Nazionale del Circeo, che, per il ruolo ricoperto nell’Amministrazione, può dare mandato alla Direzione di avviare i processi di realizzazione dei progetti.

2.4 Il progetto e il suo prodotto

Il progetto per “il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” intende giungere alla realizzazione di un documento condiviso, il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo appunto, da inserire nel futuro processo di revisione generale del Piano del Parco

Nazionale del Circeo. Pertanto, la pianificazione così ottenuta, oltre a dover essere rispondente agli scopi propri di una pianificazione di interpretazione ambientale, dovrà anche avere tutte le caratteristiche necessarie affinché possa essere integrata all'interno del Piano del Parco nella sua prossima fase di revisione.

Il Piano di Interpretazione, una volta adottato, partendo dall'analisi dei dati a disposizione e attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, porterà alla realizzazione di un vero e proprio ecosistema interpretativo del Parco.

L'Interpretazione Ambientale non viene considerata solo una tecnica per trasmettere messaggi educativi o un metodo per trattare le informazioni. Essa è entrata a pieno titolo anche nei processi di pianificazione dei Parchi e delle altre Aree Protette, essendo utilizzata quale strumento per contribuire a raggiungere gli obiettivi di gestione prefissati. In questi casi, tutte le operazioni e le misure concernenti lo sviluppo e la gestione dell'accoglienza del pubblico, della fruizione, dell'informazione, della comunicazione, della promozione e sviluppo del territorio dal punto di vista turistico-ricreativo e didattico sono il più possibile coordinate in una visione sistemica.

Il Piano del Parco Nazionale del Circeo, attualmente in corso di procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), affronterà il suo naturale processo di aggiornamento dopo dieci anni dalla sua entrata in vigore. In tal senso, l'avvio dei processi di revisione e aggiornamento si terrà nel 2028. Una così ampia finestra temporale, tuttavia rischia di essere dispersiva, pertanto si concentreranno le attività di elaborazione del Piano di Interpretazione nel biennio 2018 – 2020, presentandolo all'approvazione del Consiglio Direttivo e adottandolo fattivamente attraverso questo, nelle more del suo inserimento all'interno del Piano del Parco.

2.5 Motivazioni del progetto

2.5.1 Necessità e benefici dell'amministrazione

L'Ente Parco Nazionale del Circeo attualmente non ha alcun tipo di pianificazione interpretativa approvata ed è anche privo di un piano della comunicazione a cui attenersi. Questo rende le iniziative che vengono svolte nel Parco del Circeo – sia quelle condotte dall'Ente Parco stesso, sia quelle portate avanti da altri Enti di governo del territorio, nonché quelle gestite dagli operatori economici – vittima di un certo “spontaneismo” che, sebbene provveda in parte alle esigenze dei fruitori, non giova all'immagine omogenea e organizzata che del territorio del Parco si vorrebbe dare. Inoltre, la mancanza di uno

strumento di pianificazione che faccia da supporto al lavoro di regia del territorio che l'Ente Parco sta faticosamente cercando di portare avanti, rende la sua azione meno incisiva e più dispersive le sue attività.

Adottare una strategia interpretativa e linee guida per la sua applicazione contribuisce a realizzare gli obiettivi dell'Area Protetta, primi fra tutti quelli di conservazione. Infatti, come strumento di studio, comprensione e comunicazione dei valori del patrimonio naturalistico e culturale del territorio, l'Interpretazione aiuta le persone a percepire e fare propri tali valori, a valutarne l'importanza e le incoraggia a sostenere le politiche e gli interventi di conservazione messi in atto dall'Ente gestore.

2.5.2 Impatto del progetto

Il Piano di Interpretazione del Parco permetterebbe all'Ente di guidare i processi in atto all'interno dei suoi confini, di orientare la fruizione nella direzione della conservazione – che è una delle missioni istituzionali dell'Ente – e di indirizzare anche le attività degli operatori della divulgazione attivi nel suo territorio, trasformandoli da potenziali concorrenti in veri e propri collaboratori.

La previsione di un sistema integrato di segnali, centri visita e altre strutture, percorsi, sentieri, media, servizi e attività fornisce, inoltre, la risposta migliore alla necessità di trovare un equilibrio tra gli obiettivi di tutela del Parco e la fruizione delle sue risorse.

Attraverso l'informazione e l'orientamento del pubblico, cercando di comunicare le regole e di influenzarne i comportamenti, mettendo in atto una vera e propria “filosofia dell'accoglienza”, l'applicazione dei principi dell'Interpretazione consente di indirizzare e controllare l'accesso e la mobilità sul territorio; contribuisce alla tutela delle aree più sensibili o critiche, agevola le attività di sorveglianza e favorisce la sicurezza.

L'applicazione di una strategia operativa per l'Interpretazione, proprio perché è volta a valorizzare tutti gli aspetti, naturali e socio-culturali, rappresenta una grande opportunità per lavorare insieme con gli attori sociali del territorio, nell'ottica di nuove potenzialità di sviluppo, per fare emergere e affrontare in maniera costruttiva, eventuali conflitti e tensioni e per arrivare a proporre visioni e soluzioni operative condivise, che rispecchino i punti di vista sia di chi pianifica, sia della popolazione residente, sia di altri soggetti, pubblici e privati, che possono essere direttamente toccati dalle scelte fatte (associazioni locali, imprese turistiche, etc.).

2.6 Ambito del progetto

Per raggiungere l'obiettivo finale della redazione del Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo occorrerà lavorare su una serie di attività propedeutiche di analisi dello stato dell'arte e di approfondimenti sul territorio, sulla sua gente e sui suoi fruitori. Sono parte integrante di questo progetto tutte le attività di studio della comunicazione e delle attività di interpretazione dell'Ente Parco, lo studio e l'analisi delle strutture interpretative, la redazione di proposte progettuali e di soluzioni applicative legate all'Interpretazione Ambientale del Parco. Sono parte di questo progetto anche tutte le attività di studio relative alle attività di interpretazione non messe in atto dall'Ente Parco, ma da altri Enti territoriali e/o soggetti privati. Sarà pertanto necessario produrre una serie di documenti di analisi e studio del contesto ed elaborazione di proposte progettuali successive.

2.7 Scopo del progetto

Lo scopo finale del progetto è quello di redigere il Piano di Interpretazione del Parco Nazionale del Circeo, ovvero quello di produrre una pianificazione capace di orientare attivamente la vita del territorio, dei suoi abitanti e dei suoi visitatori, definendone la fruibilità dei luoghi e difendendone le peculiarità, raccontandone la storia e implementandone la struttura comunicativa.

Il Piano di Interpretazione del Parco Nazionale del Circeo, redatto seguendo i dettami del presente progetto, dovrà essere approvato dagli organi preposti e integrato nella pianificazione di ordine generale del Parco.

2.7.1 Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono:

- 1) redigere il Piano di Interpretazione del Parco Nazionale del Circeo;
- 2) ottenere la sua integrazione nel Piano del Parco durante il processo di revisione di quest'ultimo.

In particolare, per raggiungere l'obiettivo finale di una pianificazione interpretativa organica e condivisa, sarà necessario raggiungere i sotto-obiettivi come di seguito elencati, producendo report approfonditi e di facile lettura:

- a) Studiare lo stato attuale e proporre la razionalizzazione dell'uso e del ruolo delle strutture e dei mezzi già realizzati, inquadrandoli in una visione di sistema integrato di:
- comunicazione,
 - accoglienza,
 - educazione permanente,
- volto a valorizzare le risorse naturali e culturali proprie del Parco Nazionale del Circeo.
- b) Studiare lo stato attuale e proporre l'organizzazione funzionale del sistema, articolato su scala territoriale, per livelli e fasce di accoglienza, che tenga conto delle infrastrutture esistenti, dei percorsi e delle strutture realizzate e delle diverse possibilità di accesso e di fruizione del territorio e valutare la dotazione delle strutture e dei mezzi esistenti, nel quadro di un loro adeguamento ai moderni principi e tecniche di interpretazione. Aspetti quali la localizzazione delle strutture in funzione delle direttrici di accesso e della mobilità dei flussi turistici, la compatibilità ambientale rispetto ai flussi attesi, i contenuti educativi coordinati fra le varie strutture e attrezzature presenti sul territorio, costituiscono infatti elementi da valutare attentamente nella formulazione del piano di un qualsiasi Parco.
- c) Produrre un'immagine del Parco coordinata e unitaria, di grande "insieme" naturale e culturale, in cui tutti gli elementi si intrecciano e si completano a vicenda, e in cui anche le risorse umane possono trovare la loro giusta collocazione.
- d) Proporre la realizzazione, nel tempo, di nuovi interventi che possano essere utili a completare le componenti del sistema e a renderlo più efficace ed efficiente.
- e) Proporre la realizzazione di interventi di qualificazione e/o di aggiornamento delle risorse umane e individuare e proporre processi di valutazione e verifica, nel tempo, degli effetti dell'applicazione della strategia, dei programmi e dei progetti realizzati.

2.7.2 Lista dei deliverable

- 1) Documento di studio approfondito del contesto attuale dell'Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo. All'interno di questo primo studio dovranno essere contenute e analizzate tutte le attività di interpretazione che il parco porta avanti attraverso i propri operatori o attraverso servizi affidati all'esterno, nonché le attività di interpretazione proposte da terzi (associazioni,

società, Enti terzi, etc) e non direttamente supportate dall'Ente Parco. In relazione a queste ultime, dovrà essere valutato se sono allineate alle finalità istituzionali l'Ente porta avanti. Tutte le attività oggetto dello studio andranno definite anche in relazione all'ambito territoriale in cui vengono effettuate e all'ambito temporale (almeno stagionale).

- 2) Documento di analisi delle strutture interpretative: accanto all'analisi delle attività, andrà svolto un accurato studio delle strutture interpretative del territorio, quali musei, mostre, cartellonistica, sentieri naturalistici e sentieri escursionistici, la loro distribuzione nel territorio, il loro stato di conservazione e se riconducibili a un unico sistema comunicativo facente capo all'Ente gestore.

Nell'ambito di questi studi preliminari andrà valutata anche l'attività di comunicazione svolta dall'Ente sul territorio, la coordinazione dell'immagine e l'efficacia dei messaggi lanciati.

- 3) Proposta progettuale capace di effettuare la razionalizzazione e l'organizzazione funzionale del sistema interpretativo analizzato, articolato su scala territoriale e stagionale, per livelli e fasce di accoglienza, che tenga conto delle infrastrutture esistenti, dei percorsi e delle strutture realizzate e delle diverse possibilità di accesso e di fruizione del territorio.

Tale proposta dovrà contenere anche un'analisi delle risorse necessarie – economiche e in termini di tempo e personale – al funzionamento del sistema e valutare la dotazione delle strutture e dei mezzi esistenti, nel quadro di un loro adeguamento ai moderni principi e tecniche di interpretazione.

- 4) Proposta progettuale per la realizzazione, nel tempo, di nuovi interventi che possano essere utili a completare le componenti del sistema e a renderlo più efficace ed efficiente. Questa proposta sarà frutto dell'analisi spaziale e temporale dello *status quo* e avrà la finalità di andare a colmare i vuoti nel tempo e nello spazio lasciati dalla attuale organizzazione del sistema.

- 5) Attivazione e analisi dei processi di partecipazione degli attori sociali finalizzati ad analizzare il territorio con lo sguardo degli stakeholder che vi operano all'interno, della popolazione locale, del turista. In particolare:

- a) documento di analisi delle interviste;
- b) documento di analisi dei questionari;
- c) documento di sintesi dell'ideario on line;
- d) documento di sintesi dei focus group.

I processi di partecipazione dovranno prevedere diversi livelli di coinvolgimento a seconda del target analizzato e dovranno mirare ad acquisire conoscenze

relativamente alla percezione del territorio oggetto di indagine e suggerimenti di utilizzo al fine di:

- valorizzare gli elementi culturali e le testimonianze del rapporto tra insediamenti, attività tradizionali e la specificità dell'ambiente e della vita nella pianura pontina;
 - facilitare il coordinamento e promuovere sinergie tra le strutture utili all'interpretazione, realizzate da altri soggetti, pubblici e privati;
 - promuovere un ampio coinvolgimento delle comunità locali nella gestione, nella cura e "manutenzione" del territorio attraverso il riconoscimento e una nuova "riappropriazione" dei valori identitari, per il loro mantenimento e la loro nuova valorizzazione.
- 6) Documento di programma degli interventi di aggiornamento, del programma di comunicazione e di tutti gli interventi di verifica dei risultati del progetto.

2.8 Programmazione degli obiettivi e delle milestone

Il progetto prevede alcune milestones fondamentali, che andranno a concretizzarsi alla consegna dei prodotti degli elementi progettuali intermedi (deliverables) e parallelamente all'attivazione dei processi di partecipazione.

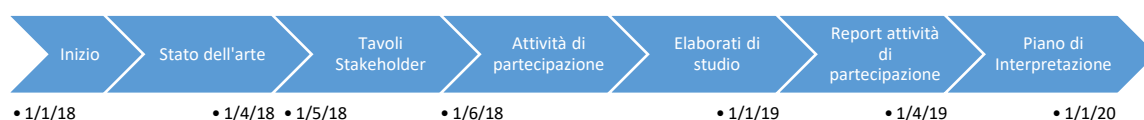
| Milestones | Timeframe |
|---|--|
| Consegna degli elaborati sullo stato dell'arte dell'Interpretazione ambientale al Parco del Circeo | 3 mesi dopo l'inizio delle attività di ricerca |
| Attivazione di un tavolo congiunto Ente Parco – Stakeholder sulle tematiche dell'interpretazione ambientale | 1 mese dopo la consegna dell'analisi sullo stato dell'arte |
| Avvio della raccolta dati on site e on line e delle iniziative di partecipazione riguardanti le tematiche dell'interpretazione ambientale | 1 mesi dopo l'attivazione del tavolo congiunto |
| Consegna degli elaborati progettuali di riorganizzazione funzionale del sistema interpretativo | 12 mesi dall'avvio del progetto |

| Milestones | Timeframe |
|---|--|
| Report contenente gli esiti delle attività di partecipazione messe in atto | 15 mesi dall'avvio del progetto (9 mesi dall'avvio delle attività di partecipazione) |
| Consegna del Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo | 24 mesi dall'avvio del progetto |
| Adozione da parte del Consiglio Direttivo | Prima seduta utile dopo la consegna del Piano |
| Integrazione del Piano di Interpretazione Ambientale all'interno del Piano del Parco Nazionale del Circeo | Durante il suo processo di revisione periodica (ovvero a 10 anni dalla sua adozione) |

2.9 Durata

Il progetto, nella sua fase attiva, prevede una durata di circa due anni, dalle fasi iniziali di avvio degli studi sullo stato dell'arte dell'Interpretazione Ambientale al Parco del Circeo fino alla consegna del Piano di Interpretazione.

La *timeline* di progetto è rappresentata dalla seguente figura:



Analisi più approfondite sulla programmazione e la pianificazione temporale verranno svolte in apposito, successivo capitolo.

2.10 Stima dei costi

Il costo per la realizzazione del progetto ricade interamente sull'Ente Parco Nazionale del Circeo.

Le attività di gestione del progetto, coordinamento e controllo, di verifica della qualità del lavoro e tutta l'assistenza amministrativa e le attività di segreteria verranno svolte dal personale in forza all'Ente stesso, che dovrà sottrarre dalle proprie attività ordinarie un monte ore sufficiente a portare avanti il progetto de "Il Piano di Interpretazione

Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica”, la cui realizzazione rappresenta un dovere istituzionale dell’Ente.

Le attività di studio e pianificazione vera e propria verranno messe a bando e si prevede, per il loro regolare svolgimento, un budget massimo di € 40.000,00 sui capitoli previsti per le attività di pianificazione dell’Ente Parco che presentano sufficiente disponibilità. Il budget è frutto di precedenti ricerche di mercato su analoghe fattispecie (piani di Interpretazione Ambientale su territori di paragonabile superficie). Qualora, entrando nel dettaglio della progettazione, l’analisi dei costi effettuata con il metodo del Cost Breakdown Structure (CBS) conducesse a stime diverse, si provvederà a modificare il budget al ribasso o, in caso contrario, a trovare eventuali risorse aggiuntive.

Il bando, il cui capitolato sarà redatto basandosi sulle assunzioni del presente documento, sarà valutato con il metodo dell’offerta economicamente più vantaggiosa.

2.11 Metodo

Il Piano di interpretazione come è concepito in questo progetto vuole rappresentare la sintesi virtuosa tra le esperienze che il territorio offre e che è possibile fare al suo interno, le necessità di conservazione del Parco, la delicatezza dei suoi ambienti e i suoi vincoli naturali, e le aspettative di chi il territorio lo abita e lo vive. In tal senso, il lavoro può essere suddiviso in tre, portanti elementi interpretativi:

- 1) *le esperienze* che i visitatori possono fare e la visione di tali esperienze da parte di chi lo abita;
- 2) *le elaborazioni interpretative* delle esperienze per i visitatori e delle visioni degli abitanti locali effettuate dagli interpreti ambientali: tali elaborazioni sono in realtà celate agli occhi del fruitore e degli abitanti locali, ma sono fondamentali per realizzare un prodotto finito di cui tutti gioveranno.
- 3) *il risultato del Piano*, ovvero i suoi prodotti: gli oggetti per la comunicazione (logo, messaggi, storie interpretative, cartelli, pannelli, depliant cartine, etc.) e gli strumenti per la fruizione, ovvero per vivere le esperienze (attività e programmi interpretativi per visite, escursioni, percorsi in bici, attività per agriturismo e fattorie didattiche, per centri di educazione ed interpretazione ambientali etc.).

2.11.1 La ricerca bibliografica

La ricerca, la raccolta dei dati e delle informazioni di dettaglio sul territorio ai fini del presente lavoro sarà realizzata mediante l'analisi e lo studio di tutto il materiale bibliografico, sitografico e comunicativo esistente sull'area del Circeo e, più in generale, della Pianura Pontina.

2.11.2 Le esperienze

Per ottenere i dati relativi alle esperienze che i visitatori possono fare e la visione di tali esperienze da parte di chi lo abita si ricorrerà ad alcuni strumenti di ricerca sul campo quali: le schede di campo e le schede di rilevamento a intervista.

Con le schede di campo i tecnici interpreti rileveranno per ogni ambiente del Parco Nazionale del Circeo tutte quelle che sono le possibilità di vivere la realtà significativa dei luoghi con le sue più importanti caratteristiche naturali, storiche, culturali e tradizionali. Nel fare questi rilevamenti i tecnici si faranno guidare da esperti del territorio e dalle indicazioni delle persone comuni che vivono quotidianamente i luoghi. Le schede riporteranno le esperienze particolari di ogni luogo e da queste esperienze si deriveranno i risultati cognitivi, emotivi, fisici e le immagini visive.

Le schede di rilevamento a intervista, invece, permetteranno ai tecnici interpreti di incontrare le persone del luogo e scambiare idee, informazioni, visioni e pareri sul significato del loro territorio, su cosa offrirebbero e offrono al visitatore per dargli il benvenuto, per accoglierlo e per fargli conoscere i valori e l'essenza dei luoghi che loro vivono ogni giorno. Si intervisteranno operatori turistici, amministratori, gestori di servizi e strutture per il turismo e la cultura, gente comune. Le interviste, che richiedono tempi lunghi di elaborazione, tuttavia sono in grado di esplorare determinati aspetti del problema che si sta indagando e i vari punti di vista, grazie all'abilità dell'intervistatore nel controllare e orientare il dialogo. I dati così ottenuti saranno molto utili nell'elaborazione successiva del Piano consistente nella stesura delle storie interpretative e dei messaggi, nella definizione delle migliori esperienze, oltre che dei prodotti del Piano.

Unitamente a questi metodi di rilevamento on site, si lavorerà per contattare anche quella parte di popolazione che vive il Parco e nel Parco, ma che, per sua natura, non è facilmente individuabile sul campo (turisti occasionali, proprietari di case vacanza, residenti nelle aree contigue e nei comuni limitrofi). A tal fine si predisporranno dei questionari da somministrare on line che verranno pubblicizzati e veicolati in maniera ampia e capillare utilizzando il sito web dell'Ente Parco, che attualmente risulta il principale mezzo di comunicazione del Parco, e rafforzando la presenza dell'Ente sui Social Media. Infatti,

soprattutto questi ultimi, permettono un facile raggiungimento dei cittadini e un buon monitoraggio delle opinioni su temi di interesse dell'Ente. I questionari, se adeguatamente disegnati, permettono di raggiungere molte persone e ottenere grandi quantità di dati utili con poco sforzo.

Parallelamente alla diffusione del questionario on line attraverso i canali social dell'Ente Parco, si aprirà una pagina di consultazione tematica, una sorta di ideario on line relativo alle tematiche dell'interpretazione ambientale, dove raccogliere le proposte provenienti da associazioni e altri soggetti interessati. L'ideario on line si affiancherà e fornirà la base tematica per attivare dei focus group locali, guidati da un facilitatore esperto, di discussione relativamente alle tematiche dell'Interpretazione ambientale del Parco del Circeo. I focus group hanno il vantaggio di riuscire a fare emergere con maggiore chiarezza le aree di consenso e di conflitto. Il confronto all'interno dei gruppi può facilitare l'emergere di soluzioni condivise.

Per quanto sopra esposto, l'approccio alle attività di partecipazione previste nel progetto, sarà di tipo ibrido, alternando attività di confronto in presenza – utilizzate anche come opportunità di alfabetizzazione digitale – e tecnologie informatiche.

2.11.3 Le elaborazioni interpretative

Le elaborazioni interpretative che il Piano contiene deriveranno principalmente dalle esperienze per i visitatori raccolte tramite le schede di campo, dalle visioni degli abitanti derivate dalle schede a intervista e questionari on line e dalle suggestioni lasciate nell'ideario on line a disposizione e dai documenti di sintesi realizzati nei focus group. L'insieme di questi risultati e immagini, integrato con gli ulteriori dati raccolti sul campo dai tecnici interpreti e tramite ricerche bibliografiche, consentiranno la creazione delle storie interpretative e dei messaggi di ogni ambiente del Parco. Tali storie sono il racconto dei contenuti essenziali del luogo che si scoprono attraverso le esperienze, mentre i messaggi sono la sintesi in poche parole del contenuto delle storie e del territorio di riferimento.

L'insieme delle esperienze individuate nel Parco, inteso come territorio facente parte della più vasta realtà della Pianura Pontina, verranno raccolte in un'unica matrice da cui saranno estratte le migliori esperienze naturali e culturali per conoscere e vivere l'essenza del territorio.

2.11.4 I prodotti del piano

Anche le storie interpretative e i messaggi di ogni ambiente saranno riunite e integrate con i dati delle interviste e con lo studio bibliografico e produrranno come sintesi la storia interpretativa e il messaggio del Parco Nazionale del Circeo, ovvero il racconto dell'essenza del Parco e la sua sintesi in un messaggio di poche parole.

I prodotti che nascono dal piano, definibili genericamente “oggetti per la comunicazione” sono il logo, i cartelli indicatori, i pannelli, le installazioni interpretative, i depliant, le cartine, i filmati e gli audiovisivi, oltre ai cosiddetti “media per la fruizione” ovvero attività e programmi interpretativi per visite, escursioni, percorsi in bici, attività dimostrative per agriturismi e fattorie didattiche, Centri di Educazione e Interpretazione Ambientale etc. Tutti strumenti per far vivere le esperienze migliori ai visitatori e per veicolare loro le storie interpretative, i messaggi, i valori e l'essenza del Parco.

2.11.5 Lo studio degli attrattori

Contestualmente, operando secondo il metodo di lavoro interpretativo già illustrato, si raccoglieranno sul campo e si elaboreranno ulteriori dati inerenti agli attrattori del territorio, mediante un approccio empirico che pone al centro le esperienze naturali e culturali che il visitatore può fare per conoscere e comprendere l'essenza del territorio. Questa metodologia è volta a individuare le “migliori esperienze naturali e culturali” che fanno emergere e comprendere le caratteristiche naturalistiche, morfologiche, storiche e antropologiche nonché le forze e i processi che hanno reso il territorio così come oggi ci appare.

Il materiale, raccolto con le modalità sopra descritte, consentirà di avere una mole di informazioni sul territorio per andare a compilare il data base informativo e cartografico degli attrattori del territorio e l'atlante iconografico.

Anche le esperienze naturali e culturali individuate, per ciascuno dei cinque ambienti del Parco, fondamentali per la comunicazione della valenza del territorio, saranno organizzate in una matrice unica di sistema, chiamata la “Matrice delle Esperienze, dei Risultati e dei Veicoli”.

Dall'ulteriore analisi e sintesi della suddetta matrice si elaboreranno i tematismi significativi e prioritari ai fini della comunicazione del territorio. Vale a dire tutte le esperienze del sistema saranno ricondotte all'interno di categorie superiori, grandi temi che

permetteranno di definire gli argomenti e i contenuti comunicativi chiave che guideranno tutte le successive fasi progettuali.

2.11.6 Approfondimenti con gli amministratori locali

Tutto questo è fortemente collegato con la missione degli Enti Locali, con l'immaginario e il punto di vista delle comunità del luogo, poiché legato alle esperienze di chi lo vive e lo visita. Quindi, parallelamente, verranno realizzate interviste ai dirigenti e amministratori pubblici. Le interviste realizzate a coloro che ricoprono cariche istituzionali e dirigenziali nelle Amministrazioni Pubbliche locali hanno lo scopo di conoscere e comprendere gli orientamenti politici, programmatici e organizzativi – più o meno condivisi – per il Parco e, più in generale, per il territorio della Pianura Pontina. L'attenzione sarà posta non solo alle tematiche di conservazione e fruizione, ma anche alla crescita economica, al fine di comprendere cosa rappresenta per le altre Amministrazioni il Parco, quale è, o dovrebbe essere, la sua funzione, quali le opportunità che può rappresentare per il territorio e la comunità.

Raccogliere e assorbire le visioni, le aspirazioni, le aspettative degli amministratori locali, che orientano, promuovono e realizzano la programmazione e la gestione di un territorio è di fondamentale importanza nei piani di interpretazione volti alla fruizione e comunicazione di un'area. Il piano, infatti, ha fra i suoi compiti quello di riuscire a condensare lo sforzo di chi amministra un territorio, inteso come l'orizzonte immaginato e quotidianamente perseguito, per restituirlo attraverso la comunicazione sia alle popolazioni locali sia ai visitatori. Comunicare all'esterno dell'Area Protetta che vi è un grande impiego di persone e di risorse affinché essa possa esistere e raccontare le ragioni delle scelte fatte in questa direzione, contribuisce ad aumentare la conoscenza, la consapevolezza e a produrre consenso e sostegno.

Si realizzeranno interviste a sindaci e assessori comunali, tecnici che si occupano di ambiente, direttori di riserve e consorzi di bonifica, focalizzando le interviste prima di tutto sugli aspetti più importanti da conservare nel Parco, per capire quali ne sono i compiti e gli obiettivi, quali le azioni comuni fino ad oggi portate avanti, come è vista la comunicazione realizzata fino ad oggi e la percezione all'esterno del sistema, quali le criticità esistenti e, infine, quali le visioni per il futuro.

2.11.7 Approfondimenti con gli operatori della recettività

Gli operatori della ricettività, in particolare i gestori di strutture di soggiorno, costituiscono un riferimento fondamentale nell'accoglienza dei visitatori. Essi rappresentano, da un punto di vista interpretativo, gli attori che contribuiscono a dare al visitatore il benvenuto e a orientarlo sul territorio. Si tratta quindi di figure di riferimento che possono accompagnare il visitatore nella scelta dei percorsi e delle modalità di fruizione. Essi, dunque, rappresentano un'importante chiave interpretativa all'interno di un sistema di promozione turistica sostenibile.

I gestori dei servizi di ricettività sono coloro che gestiscono prima di tutto gli aspetti basilari, ma fondamentali del soggiorno dei visitatori: dove dormire, dove rifocillarsi e rilassarsi. Sono coloro che per primi possono far sì che il visitatore faccia una "buona esperienza".

La ricettività in un territorio ha il compito di rendere confortevole la visita mediante una buona qualità delle strutture, dei servizi offerti, della ristorazione, ma ha anche una funzione ulteriore che è quella di veicolare e trasmettere la cultura del luogo, la sua storia, le sue tradizioni.

Per approfondire la conoscenza della ricettività nel territorio si svolgerà un lavoro di interviste rivolte ai gestori di attività poste nei pressi e all'interno dell'area protetta.

Verranno sostanzialmente poste due tipologie di domande significative per la progettazione del Piano di Interpretazione: le prime legate alla conoscenza del territorio e delle aree protette e alle aspettative nei confronti delle Amministrazioni Locali rispetto alla promozione e valorizzazione del territorio; le seconde mirate a comprendere chi sono i visitatori che giungono nel Parco, da dove provengono, in quali periodi, quanto tempo restano, perché vengono, come si organizzano la visita, cosa fanno e cosa vorrebbero fare.

2.12 Assunzioni e vincoli iniziali

Il Piano del Parco rappresenta un dovere istituzionale sancito dalla legge n.394 del 1991 che all'articolo 12, comma 1 recita: *La tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco, di seguito denominato "piano", che deve, in particolare, disciplinare i seguenti contenuti:*

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;*
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;*

- c) *sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;*
- d) *sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche;*
- e) *indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.*

Il Piano di Interpretazione Ambientale, pertanto, si affianca al Piano del Parco quale importante strumento destinato a completarlo e integrarsi sintonicamente con esso e con gli altri piani e progetti che si propongono di indirizzare la gestione delle diverse attività antropiche che interessano il territorio dell'Area Protetta. Concretamente, il Piano di Interpretazione Ambientale non solo deve caratterizzarsi per la concordanza con gli obiettivi generali degli altri strumenti pianificatori, ma dovrebbe anche interferire ed essere interferito con/da essi, dando vita a vere e proprie sinergie. Le attività di cui si occupa il Piano di Interpretazione Ambientale interessano inevitabilmente molteplici settori della vita sociale (educazione, turismo, viabilità, ecc), per questo l'esperienza evidenzia l'opportunità di un approccio concertativo alla sua redazione.

Pertanto, lo spazio in cui opera il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo è quello definito dal Piano del Parco stesso, che è attualmente in corso di Valutazione Ambientale Strategica. Il Piano di interpretazione non potrà non tenere conto di tutte le assunzioni fatte dal Piano del Parco e dovrà, all'interno di esse, muoversi e generare nuovi contenuti capaci di integrarsi con esso e rafforzarlo. Qualora le procedure di analisi che stanno alla base della redazione del Piano di Interpretazione conducessero i pianificatori a risultati contrastanti con quelli definiti nel Piano del Parco, si rammenta che quest'ultimo può essere modificato e aggiornato secondo le procedure previste dalla legge n.394 del 1991, articolo 12. L'integrazione del Piano di Interpretazione Ambientale all'interno del Piano del Parco è uno degli obiettivi di più ampio respiro che questo progetto si pone, ma è proprio alla luce di questi che si può pensare a una reale integrazione tra i due sistemi di pianificazione, integrazione capace di tenere conto di eventuali nuovi risultati ottenuti dal Piano di Interpretazione e di portarli all'interno del Piano del Parco, rendendoli così effettivi strumenti di legge.

2.13 Rischi

I rischi per il progetto de “Il piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” ovvero la possibilità che si realizzino le conseguenze non volute di un evento negativo possono essere suddivisi in due ambiti differenti.

Il primo riguarda le incertezze tipiche di un progetto di pianificazione ovvero l’area gestionale e amministrativa. Per rischi gestionali si intendono quelli attinenti alla complessità delle relazioni da dover gestire con i vari stakeholder interni ed esterni. In particolare questo progetto, che mira a definire e regolamentare in maniera organica tutte le attività di fruizione del territorio, potrebbe venire osteggiato in fase di realizzazione da alcuni operatori economici del territorio che vedono nella presenza e nelle attività proprie del Parco sul territorio una minaccia alla propria libertà di azione. Lo stesso discorso vale per gli altri Enti di gestione del territorio, che potrebbero vedere in questo progetto una interferenza con le proprie attività istituzionali. I rischi amministrativi, ovvero quelli attinenti a questioni burocratiche, normative e politiche, sono principalmente legati a due fattori: 1) le procedure scelte per individuare i professionisti che coadiuveranno i dipendenti dell’Ente Parco nella realizzazione del Piano, procedure che per loro natura possono presentare difficoltà burocratiche e tempistiche imprevedibili; 2) la volontà politica degli organi di governo dell’Ente a portare a termine il Progetto.

Il secondo ambito di rischio del progetto riguarda la capacità effettiva di ottenere tutti i dati necessari richiesti per effettuare una analisi a matrice del dato esperienziale del Parco. La difficoltà a somministrare i questionari, la scarsa partecipazione della popolazione locale che, a oltre ottanta anni dalla sua istituzione, continua a vedere il Parco più come un limite che come una opportunità, potrebbe minare fortemente l’acquisizione dei dati esperienziali che, per come il progetto è stato pensato, rappresenta l’elemento portante. Per questo motivo, l’impostazione delle fasi di acquisizione dei dati deve essere fatta con precisione e dettagli, valutando attentamente tutte le necessità e le forze da mettere in campo per coprire tutto il fabbisogno informativo del progetto.

Cercando di schematizzare i fattori di rischio:

| Risk Area | Risk id # | Risk Cause | Risk Consequence |
|-------------------|------------------|---|---|
| Acquisizione dati | 1 | Sottovalutazione della mole di dati necessaria per la matrice informativa | La matrice non restituisce risultati significativi; ritardo per |

| | | | |
|-------------------------------|---|--|--|
| | | | la necessità di acquisire altri dati |
| Redazione dei questionari | 2 | I questionari non sono adeguatamente mirati al fabbisogno informativo del progetto | La matrice non restituisce risultati significativi |
| Piattaforme di partecipazione | 3 | Inadeguata progettazione | Scarsa partecipazione; acquisizione dati insufficienti |
| Piattaforme di partecipazione | 4 | Inadeguata diffusione | Scarsa partecipazione; acquisizione dati insufficienti |
| Gestione - Stakeholder | 5 | Inadeguata comunicazione del progetto e delle potenziali ricadute positive sul territorio e sulle sue attività | Scarsa partecipazione; |
| Gestione – Altri Enti | 6 | Inadeguata comunicazione del progetto e delle potenziali ricadute positive sul territorio | Insufficiente condivisione dei dati |
| Amministrativa | 7 | Inadeguata definizione delle procedure di individuazione degli operatori economici | Ritardi nell'avvio del progetto |

Individuati i rischi, risulta opportuno valutare la probabilità che esso si verifichi e l'impatto che il rischio potrà avere sul progetto in termini di tempi, costi, prestazioni. Per fare queste valutazioni si useranno delle scale a tre valori dove 1 rappresenta una bassa probabilità che il rischio si verifichi ($P \leq 20\%$), 2 una media probabilità ($20\% < P < 50\%$) e 3 una probabilità alta ($P \geq 50\%$). Per quanto riguarda l'impatto del rischio si applica un'analogha scala dove a 1 corrisponde un rischio marginale (l'eventuale danno non compromette il successo e il risultato del progetto), a 2 corrisponde un impatto consistente (può provocare al progetto dei danni, pur senza comprometterne il risultato), a 3 corrisponde un impatto critico (può provocare al progetto seri danni e metterne in dubbio il successo).

La tabella dei fattori di rischio (RF) è ottenuta moltiplicando i valori della probabilità che un rischio si verifichi con l'impatto del rischio considerato sul progetto.

La seguente tabella è il risultato di questo tipo di analisi di probabilità (P) e impatto (I).

| I \ P | 1 | 2 | 3 |
|-------|--|--------------------|--------------------|
| 3 | RF=3 Rischio #1 Rischio #5 Rischio #7 | RF=6 Rischio #2 | RF=9 |
| 2 | RF=2 Rischio #4 | RF=4 Rischio #3 | RF=6 Rischio #6 |
| 1 | RF=1 | RF=2 | RF=3 |

Gli eventi maggiormente rischiosi risultano essere il #2 e il #3, legati alla redazione dei questionari e alla costruzione delle piattaforme di partecipazione, e il #6, legato alla gestione del rapporto con gli altri Enti del territorio. Per mitigare il rischio #2 e #3 bisognerà porre particolare cura alla progettazione delle interviste, dei questionari e a una loro adeguata diffusione on line, integrando nel gruppo di lavoro degli esperti di partecipazione (per la progettazione e la diffusione) e esperti web (per il supporto tecnico alle attività on line). Al fine di mitigare il rischio #6, si opererà nel principio di collaborazione e cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni aprendo degli appositi tavoli congiunti con gli Enti e gli Stakeholder al fine di illustrare le ricadute positive sul territorio del progetto e di coinvolgere direttamente i soggetti interessati. La presenza di un esperto in comunicazione sarà fondamentale per dirigere il dialogo e aprire nuove opportunità di collaborazione.

2.14 Parti interessate, ruoli e responsabilità

La mappa degli stakeholder del progetto “Il piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” si presenta alquanto articolata e complessa, volendo con questo progetto contattare non solo tutti i portatori di interesse del territorio del Parco, ma anche spostarsi all’esterno dei suoi confini, prendendo in considerazione le complesse relazioni che si sono stabilite nel corso degli anni con gli ambiti limitrofi della Pianura Pontina.

Volendo produrre un elenco schematico degli stakeholder, possiamo suddividerli nella seguente maniera:

- 1) Stakeholder amministrativi:

- a. Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dei Carabinieri, che con Decreto legislativo n.177/2016 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato” ha di fatto acquisito le funzioni di quest’ultimo. I cosiddetti Carabinieri Forestali attualmente svolgono il ruolo di gestori delle riserve dello Stato e, nella fattispecie del Parco del Circeo, sono assegnatari dei beni demaniali Selva di Circe e Comprensorio dei Laghi di Fogliano, Monaci e Caprolace. Vista la sovrapposizione territoriale con l’Ente Parco – per legge Ente gestore sovraordinato – occorre stabilire da subito un dialogo proficuo e costruttivo con il C.U.T.F.A.A. e in particolare con gli uffici che gestiscono i beni del demanio, definiti Uffici Territoriali Carabinieri per la Biodiversità, e in particolare con l’U.T.C.B. di Fogliano.
- b. Comune di Sabaudia. Gran parte delle superficie del Parco si trova all’interno del Comune di Sabaudia e in particolare i delicatissimi ambienti dunali, quelli maggiormente sottoposti a pressione antropica. Con il Comune di Sabaudia occorre approfondire da subito il dialogo e condividere un’immagine di futuro dove gli interessi istituzionali di Parco e quelli Comune convergono verso un fine comune. Il Piano che si vuole andare a costruire con il presente progetto mira esattamente a questo: condividere con gli abitanti del Parco una visione comune dove la tutela di un territorio così ricco diventi anche occasione di sviluppo socioeconomico.
- c. Comune di San Felice Circeo. Il Promontorio del Circeo, da cui prende il nome l’intero Parco si trova compreso nel comune di San Felice. Il dialogo con il Comune deve mirare a creare una piattaforma stabile di scambio di idee e costruzione di progetti comuni, nel rispetto delle reciproche finalità istituzionali e nel rispetto dei vincoli imposti per legge.
- d. Comune di Latina. Occupa l’estremità nord del parco e vede nel comprensorio di Borgo Fogliano uno dei suoi sbocchi verdi. Il destino dell’area, che comprende oltre a numerosi edifici storici di particolare interesse anche l’omonimo Lago dichiarato Zona Ramsar e sito di svernamento di numerose specie di uccelli, sarà oggetto di una analisi particolarmente attenta del presente lavoro, anche in relazione ai diversi interessi che confluiscono su di essa.
- e. Comune di Ponza. Appartiene al comune di Ponza l’isola di Zannone, ultima inclusa nel territorio del Parco. Un dialogo proficuo e costruttivo con

il Comune, volto a valorizzare l'isola senza stravolgerne le condizioni di estrema naturalezza e, soprattutto, rispettandone i vincoli imposti dalla normativa europea, rappresenta un passaggio doveroso per far sì che un atto di pianificazione come il Piano di Interpretazione non sia sentito come “calato dall'alto” dalla popolazione locale, ma, piuttosto, come atto di inclusione e condivisione della comunità insulare.

- f. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. I numerosi beni storico-archeologici presenti all'interno del Parco rappresentano una ricchezza molto studiata, tuttavia poco accessibile e disorganicamente organizzata del territorio. Il lavoro con la Soprintendenza potrebbe rilevarsi di fondamentale importanza per valorizzare le eccellenze del territorio intero, mettendo in rete anche siti esterni ai confini del Parco, e offrendo a visitatori e abitanti la sensazione di essere parte di un *continuum* storico oltre che territoriale.
- g. Comuni limitrofi ai confini del Parco. Con alcuni di questi il dialogo è già stato aperto grazie all'ampliamento dell'Area MaB – UNESCO (di cui l'Ente Parco Nazionale del Circeo è Ente gestore), che ha espanso i propri confini fino a includere parte del Comune di Terracina e a lambire il Comune di Pontinia. La condivisione di una visione del futuro del territorio pontino, non più ristretto ai limiti amministrativi del Parco, ma ampliato all'intera area geografica della piana, sembra dunque un passo possibile.

2) Associazioni del territorio:

- a. Associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Con le Associazioni ambientaliste il dialogo è già avviato e nel corso del tempo ha condotto a realizzare alcuni progetti condivisi di piccola portata. La loro partecipazione all'interno del lavoro di redazione del Piano di Interpretazione servirà a dare spazio e forza a una visione del territorio del Parco non solo incentrata sulle possibilità di sviluppo (visione, per tradizione, spinta dai Comuni), ma anche alla tutela dell'ambiente.
- b. Associazioni ambientaliste non riconosciute dal M.A.T.T.M. Sono le Associazioni che maggiormente operano sul territorio del Parco offrendo servizi di guida e Interpretazione Ambientale e con cui, più spesso, l'Ente Parco collabora, assegnando loro il compito di portare avanti progetti di divulgazione in occasione di eventi o, durante l'estate, ai turisti. Le associazioni possono diventare il vero e proprio veicolo del Piano di Interpretazione del Parco Nazionale del Circeo, se si sarà capaci di

instaurare con esse un dialogo profondo e costruttivo, capace di tenere da conto gli interessi di entrambe le parti.

3) Operatori economici:

- a. Agricoltori e loro Associazioni di categoria. Il Parco – appena al di fuori degli ambienti di maggior pregio e, pertanto, maggiormente tutelati – presenta una naturale vocazione all'agricoltura. Integrare il paesaggio agricolo nei percorsi interpretativi che si andranno a sviluppare in seguito alle analisi previste dal presente progetto rappresenta un passaggio fondamentale per l'interpretazione del territorio e per la vita delle aziende agricole, che, pressate da una concorrenza sempre maggiore, potrebbero vedere nella diversificazione dell'offerta una nuova fonte di guadagno, alleggerendo così, almeno in parte, dalla pressione antropica i luoghi maggiormente frequentati. In questo senso, i primi tavoli sono già stati aperti e ci si sta muovendo verso la ricerca di finanziamenti per la creazione di una forma di ospitalità diffusa. All'interno del processo di pianificazione interpretativa la consultazione degli operatori dell'agricoltura risulta fondamentale e potrebbe essere facilitata dalle attività altre già avviate.
- b. Balneari e loro Associazioni. I balneari rappresentano per la duna quello che gli agricoltori possono rappresentare per le aree agricole: possono essere i custodi della biodiversità di un ambiente prezioso, raro e delicatissimo. La duna costiera del Circeo, nonostante la pressione estiva che subisce e la grande difficoltà incontrata negli anni a farne comprendere il valore ai suoi fruitori, è una delle meglio conservate del Lazio e, forse, dell'intera nazione. I balneari – o alcuni di essi – che ne sfruttano economicamente le grandi potenzialità turistiche hanno da tempo capito che la risorsa da cui traggono il loro reddito necessita di una cura e di un'attenzione particolare. Per questo motivo il Piano di Interpretazione necessita della loro partecipazione attiva per costruire la narrazione della duna che si vuole trasmettere ai turisti del mare e di una loro presa di responsabilità come custodi della stessa.
- c. Operatori dell'ospitalità. L'ospitalità è la chiave di un territorio dalla spiccata valenza turistica, ma anche dall'incommensurabile valore naturale. Basta un semplice sguardo al territorio del Parco del Circeo per comprendere che, senza la strenua difesa del capitale naturale operato dall'Ente, anche il valore aggiunto del territorio, che lo distingue così profondamente da quelli limitrofi, verrebbe a mancare. Il dialogo con gli

operatori dell'ospitalità, comprenderne necessità e aspettative, senza dimenticare mai il proprio ruolo e la *mission* dell'Ente, può diventare la chiave di volta per aprire la strada a un turismo di qualità – non mordi e fuggi – e a un sistema di ospitalità diffusa e poco impattante.

- d. Operatori commerciali e della ristorazione. Sono un elemento importante del territorio, capace di orientare le scelte politiche e spesso in contrasto con le attività che l'Ente Parco svolge per perseguire le proprie finalità istituzionali. Come con tutti gli altri operatori economici del territorio, si avvierà un dialogo per comprenderne necessità e aspettative.
- 4) Cittadini. Sono quelli che vivono il Parco quotidianamente, con tutte le opportunità che offre e i vincoli che impone. Chi vive nel Parco dovrebbe sentirsene parte, conoscerlo e dividerne i valori. Per questo motivo, il Piano di Interpretazione non può non tenere conto di quanto i cittadini sentono ed esprimeranno attraverso le opportunità di partecipazione che si vogliono offrire loro attraverso questo progetto. Ruolo degli interpreti sarà quindi quello di leggere e comprendere il sentire locale e di trasferirlo, compatibilmente con la missione del Parco, all'interno del Piano.
 - 5) Turisti. I turisti sono l'altro volto di territorio che, per la sua naturale bellezza e la posizione strategica, continua ad attrarre persone. Visitatori di uno o pochi giorni dalle metropoli vicine o ospiti interessati a scoprire i luoghi e le sue storie. Il progetto intende intercettare necessità e aspettative di tutti coloro che giungono al Parco, perché fare un buon Piano di Interpretazione significa, anche e soprattutto, offrire a chi arriva una storia e una chiave di lettura di ciò che vede, permettergli di riportare a casa un messaggio che potrà essere ancora trasmesso. Per questo motivo, interviste e iniziative di partecipazione saranno rivolte anche a chi il territorio del Parco non lo abita abitualmente, ma lo transita per un periodo ristretto di tempo. All'interno della vasta gamma di turisti si possono identificare:
 - a. Turisti balneari;
 - b. Turisti scolastici;
 - c. Turisti naturalisti (tracker, birwatcher, etc);
 - d. Turisti delle seconde case.

Per valutare la rilevanza degli stakeholder come elencati, in particolare rispetto alla loro capacità di influenza, determinata dalla loro dimensione, rappresentatività, dalle risorse attuali e potenziali, dalle conoscenze e dalle competenze specifiche, per collocazione strategica, livello di pressione che possono esercitare, e rispetto al livello di interesse,

stabilito rispetto all'incidenza del progetto relativamente alla loro sfera di azione, useremo il seguente schema:

| | | INFLUENZA | |
|------------------|--------------|--|--|
| | | <i>bassa</i> | <i>alta</i> |
| INTERESSE | <i>basso</i> | <ul style="list-style-type: none"> • C.U.T.F.A.A. • Comuni limitrofi • Operatori dell'ospitalità • Operatori commerciali • Turisti scolastici • Turisti delle seconde case | <ul style="list-style-type: none"> • Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio |
| | <i>alto</i> | <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni ambientaliste riconosciute dal M.A.T.T.M. • Associazioni ambientaliste locali • Operatori dell'agricoltura • Operatori balneari • Turisti balneari • Turisti naturalisti | <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Sabaudia • Comune di San Felice Circeo • Comune di Latina • Comune di Ponza • Abitanti |

Come si può evincere dallo schema di relazioni tra possibile influenza e probabile interesse al progetto, coloro che vivono all'interno dei confini del Parco, siano essi istituzioni o semplici cittadini, risultano essere stakeholder essenziali, ovvero categorie che è necessario coinvolgere. Essendo questo un progetto che vuole fare della partecipazione il suo punto di forza, si coinvolgeranno anche i cosiddetti stakeholder deboli, ovvero quelli di minor influenza ma che possono guardare al piano di interpretazione con grande interesse. Gli stakeholder di grande influenza, ma con scarso interesse verso questo tipo di progettazione, verranno altresì coinvolti in quanto potenzialmente capaci di dare quel *quid* in più al lavoro finale.

2.15 Struttura di organizzazione del progetto

Un progetto di Interpretazione Ambientale che voglia, per sua stessa definizione, coinvolgere in maniera attiva tutti gli attori e divenire un vero e proprio modello di partecipazione necessita di una struttura organizzativa appropriata ai suoi obiettivi.

Viste le esigue risorse in termini di personale dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, committente del progetto "Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica", sarà necessario rivolgersi all'esterno per reclutare un team adeguato che, coordinato dal personale dell'Ente stesso, porti al risultato voluto. Per questo motivo si opterà per mettere a bando il servizio di redazione del Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo, di cui questo documento costituirà la base per redigere un capitolato. Le figure necessarie che si richiederanno agli operatori economici che parteciperanno al bando saranno le seguenti:

- Esperto in pianificazione interpretativa;
- Esperto in comunicazione;
- Esperto in modelli partecipativi;
- Esperto informatico;
- Esperto di grafica e immagine coordinata.

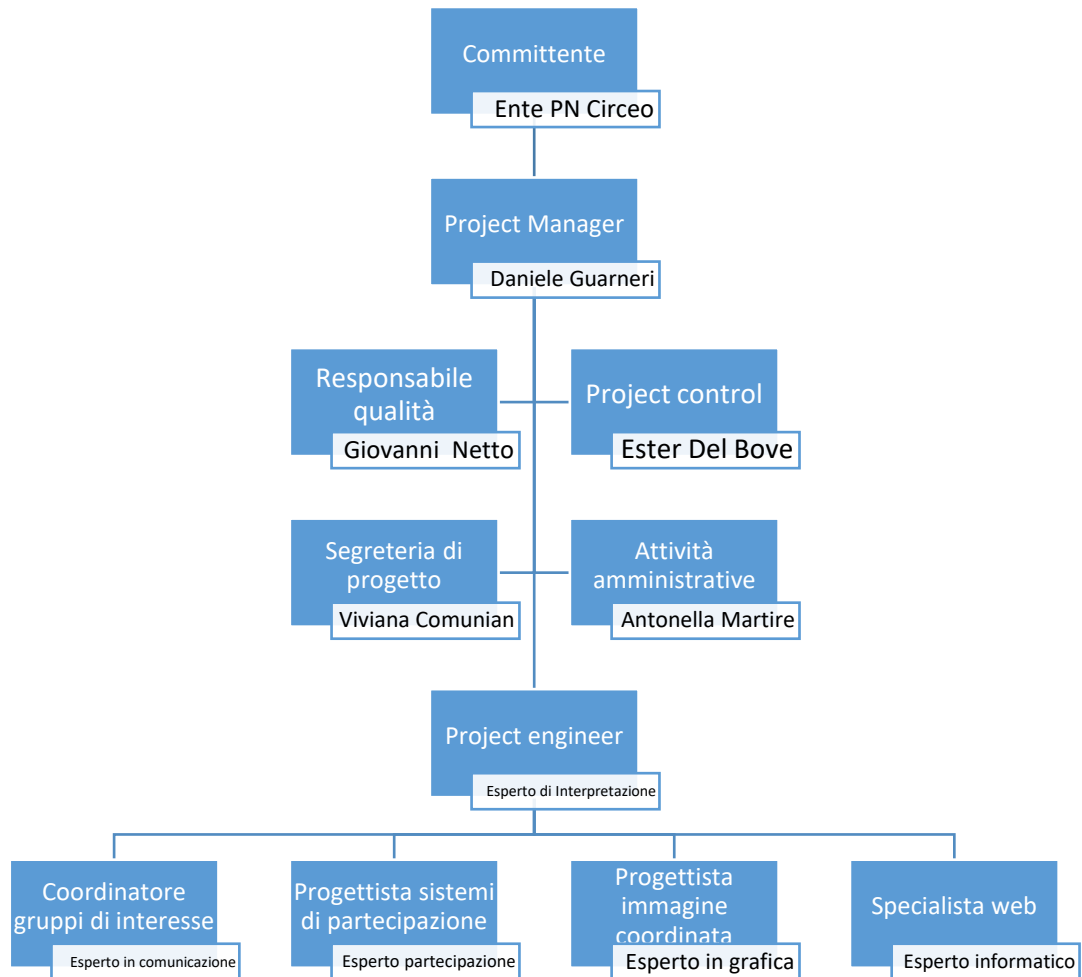
All'interno dell'Ente è presente una figura di rilievo internazionale nell'ambito dell'Interpretazione Ambientale. A questa, sarà affidato il ruolo di definire gli standard e verificare la qualità del materiale prodotto. In particolare, il Dottor Giovanni Netto del Servizio Educazione e Comunicazione dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, che vanta una pluriennale esperienza nell'ambito dell'interpretazione ambientale, andrà a ricoprire questo ruolo.

La Dott.ssa Ester Del Bove, del Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, si occuperà di verificare l'allineamento del Piano di Interpretazione con il dettato del Piano del Parco e, nello specifico, di valutare in termini naturalistici e normativi gli eventuali scostamenti. La coerenza tra le due pianificazioni non è una condizione necessaria, tuttavia monitorare costantemente la compatibilità tra i due strumenti appare indispensabile, anche alla luce di una successiva integrazione del Piano di Interpretazione all'interno del Piano del Parco.

Il ruolo di coordinatore verrà svolto dal Dott. Daniele Guarneri, del Servizio Biodiversità e Reti Ecologiche dell'Ente Parco Nazionale del Circeo.

Delle attività di segreteria e amministrazione si occuperanno la Rag. Viviana Comunian e la Rag. Antonella Martire, dell'Ufficio Amministrazione dell'Ente Parco Nazionale del Circeo.

Il seguente schema vuole rappresentare il team di progetto:



2.16 Piano di comunicazione iniziale

Il piano della comunicazione del progetto “Il piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” è uno dei suoi elementi fondamentali, in quanto, essendo il progetto centrato sulla partecipazione pubblica, sulla condivisione delle idee e delle esperienze, risulta fondamentale raggiungere tutti gli stakeholder a tutti i livelli. Di particolare rilievo sarà dunque la comunicazione esterna, rivolta ai sistemi ambientali entro i quali l’Ente opera e effettuata con lo scopo di creare una interazione positiva con tutti coloro che possono essere interessati e/o coinvolti dal progetto. La comunicazione verso l’esterno dovrà raggiungere i seguenti target fondamentali:

- le associazioni ambientaliste di rilievo nazionale che operano sul territorio;
- le associazioni che operano attività di Interpretazione Ambientale e guida sul territorio;
- gli Enti del territorio, con particolare attenzione all’ex Corpo Forestale dello Stato, ora Carabinieri Forestali, con i quali si sovrappongono alcune competenze;

- i turisti occasionali;
- i turisti abituali;
- i proprietari di seconde case;
- gli abitanti del territorio;
- gli abitanti dei territori limitrofi.

Il piano di Comunicazione dovrà seguire due linee principali: quella delle comunicazioni ufficiali e istituzionali, rivolta in particolare agli stakeholder istituzionali ed economici, e quella orientata ai cittadini. Per raggiungere questi ultimi e la grande mole di informazioni esperienziali di cui sono in possesso, occorre rafforzare la presenza dell'Ente sul web e sui principali social network, cercando di creare attraverso questi un rapporto di fiducia. Gli attuali canali di comunicazione utilizzati dall'Ente risultano in questo momento privi di appeal per il pubblico e piuttosto chiusi, forse per il timore di innescare, come già avvenuto in passato, un black out comunicativo dovuto all'insistenza di alcuni commentatori negativi alla ricerca di polemica e visibilità.

L'attività di un esperto di comunicazione web sarebbe pertanto opportuna, per non dire necessaria, anche al fine di organizzare una sequenza logica di obiettivi, strategie e strumenti destinati a veicolare i messaggi che si vogliono portare avanti con questo progetto.

4. Elementi del Piano di progetto

3.1 Work Breakdown Structure

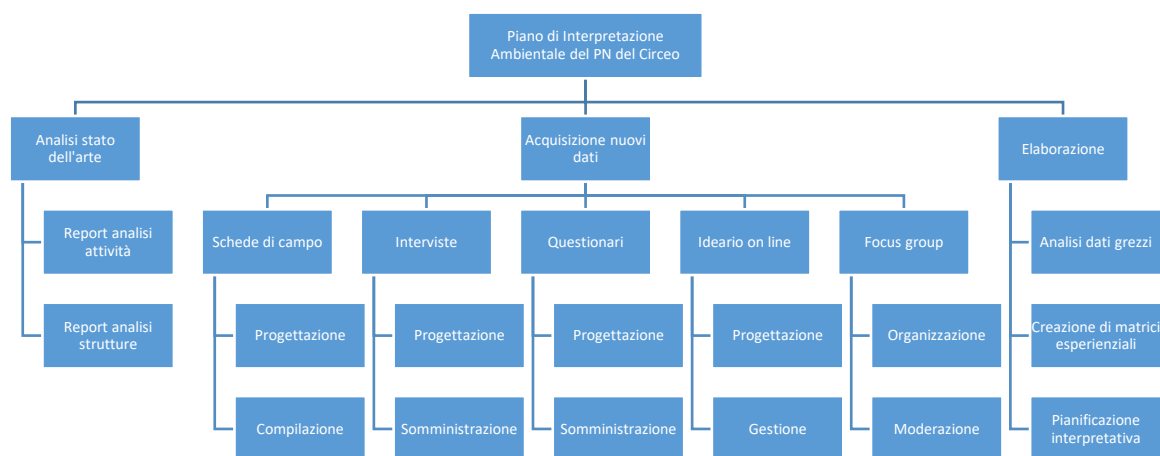
La WBS è la rappresentazione gerarchica della suddivisione di un piano di lavoro in pacchetti progressivamente decrescenti (WBE), necessaria per comprendere l'oggetto e le sequenze delle attività, le responsabilità e i costi che le caratterizzano. Lo scopo della WBS è quello di supportare il progetto.

Per il progetto de "Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica" si può rappresentare come nella successivo schema, dove la prima suddivisione gerarchica del progetto avviene distinguendone tre fasi distinte: "Analisi dello stato dell'arte", "Acquisizione nuovi dati", "Elaborazione".

La suddivisione della fase "Analisi dello stato dell'arte" avviene per oggetti, ovvero i due report di analisi che sono i due primi deliverable del progetto, ovvero il report di analisi delle attività interpretative del Parco e il report sulle strutture interpretative del Parco.

Anche la suddivisione della fase “Acquisizione nuovi dati” avviene per oggetti, con l’identificazione di “Schede di campo”, “Interviste”, “Questionari”, “Ideario”, “Focus group”, ovvero i cinque oggetti che permettono di acquisire i dati necessari alle successive elaborazioni. La successiva suddivisione in pacchetti decrescenti dei cinque oggetti viene eseguita per attività (progettazione, organizzazione, compilazione, somministrazione, gestione, moderazione).

La fase “Elaborazione” viene suddivisa nuovamente in fasi: “analisi dei dati grezzi”, “Creazione di matrici esperienziali”, “Pianificazione interpretativa”. Quest’ultima rappresenta il prodotto finale del progetto.



3.2 Work packages

Il work package è un pacchetto elementare di lavoro da realizzare e può essere identificato con la “foglia” finale della WBS. Ogni work package deve possedere alcune informazioni fondamentali, quali:

- la descrizione (WPD);
- il responsabile;
- il centro di costo;
- il costo;
- i prodotti di input;
- i prodotti di output (deliverables);
- il tempo (data di inizio e fine attività);
- le attività;
- i rischi identificati e valutati;
- i legami con altri work package.

Ad esempio, il primo WP identificato con la precedente WBS, “Report analisi attività” (WP1) è un documento di dettagliata analisi delle attività interpretative svolte all’interno del territorio del Parco del Circeo. Il responsabile della redazione di questo documento è l’esperto di interpretazione ambientale, così come definito nel paragrafo relativo al team di progetto. Il centro di costo è identificato nell’Ufficio di Direzione dell’Ente Parco Nazionale del Circeo, in quanto, per statuto, unico centro di costo della struttura. Il costo del singolo WP verrà definito in fase di progettazione di dettaglio, utilizzando al Cost Breakdown Structure (in questa fase preliminare è stato stimato un costo generale per il servizio di Interpretazione Ambientale basandosi su indagine di mercato). I prodotti di input necessari sono i dati relativi alle attività di Interpretazione Ambientale effettuate nel territorio del Parco, dati già in possesso dell’amministrazione per quanto riguarda le iniziative proprie e facilmente reperibili sul territorio e on line relativamente alle iniziative di terzi. Il prodotto di output è una relazione di dettaglio da consegnarsi entro tre mesi dall’avvio del progetto contenente l’elenco e l’analisi delle attività di Interpretazione Ambientale nel Parco, verificandone tipologia, localizzazione, efficacia e coerenza. I rischi di questa attività possono essere individuati nella eventuale difficoltà nel reperimento di alcuni dati da soggetti ostili, tuttavia la probabilità che si verifichi è bassa e basso l’impatto. Questa attività procede in parallelo con la seconda “foglia” della WBS, ovvero con “Report analisi strutture” (WP2). Per schema:

| WP1 | |
|------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | Documento di dettagliata analisi delle attività interpretative svolte all’interno del territorio del Parco del Circeo |
| <i>Responsabilità</i> | Esperto di interpretazione ambientale |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |
| <i>Input</i> | Dati relativi alle attività di Interpretazione Ambientale effettuate nel territorio del Parco |
| <i>Output</i> | Relazione di dettaglio |
| <i>Tempo</i> | 3 mesi |
| <i>Attività</i> | Elenco e analisi delle attività di Interpretazione Ambientale nel Parco |
| <i>Rischi</i> | Difficoltà reperimento dati |
| <i>Legami</i> | WP2, WP13 |

Di seguito un elenco grezzo dei Work Package identificati con la WBS:

- WP1 - Produzione report analisi attività;
- WP2 - Produzione report analisi strutture;
- WP3 - Progettazione schede di campo;
- WP4 - Compilazione schede di campo;
- WP5 - Progettazione interviste;
- WP6 - Somministrazione interviste;
- WP7 - Progettazione questionari;
- WP8 - Somministrazione questionari;
- WP9 - Progettazione ideario on-line;
- WP10 - Gestione ideario on-line;
- WP11 - Organizzazione focus group;
- WP12 - Moderazione focus group;
- WP13 - Analisi dati grezzi;
- WP14 - Creazione matrici esperienziali;
- WP15 - Pianificazione interpretativa;

e le relative tabelle descrittivo-riepilogative:

| WP2 | |
|------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | Documento di dettagliata analisi dei siti di interpretazione (musei, sentieri, etc) all'interno del territorio del Parco del Circeo |
| <i>Responsabilità</i> | Esperto di interpretazione ambientale |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |
| <i>Input</i> | Dati relativi ai luoghi di Interpretazione Ambientale nel territorio del Parco |
| <i>Output</i> | Relazione di dettaglio |
| <i>Tempo</i> | 3 mesi |
| <i>Attività</i> | Elenco e analisi dei siti di Interpretazione Ambientale nel Parco |
| <i>Rischi</i> | Difficoltà reperimento dati |
| <i>Legami</i> | WP1, WP13 |

WP3

| | |
|------------------------|--|
| Descrizione | Progettazione delle schede di campo ovvero di schede di raccolta dati da utilizzare durante i sopralluoghi sul territorio |
| Responsabilità | Esperto di interpretazione ambientale |
| Centro di costo | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| Costo | ND |
| Input | Modelli di schede utilizzati in altri lavori analoghi, peculiarità territoriali del Parco del Circeo |
| Output | Scheda di campo (schede raccolta dati) <i>ad hoc</i> |
| Tempo | 3 mesi |
| Attività | Definire con precisione quali sono i dati esperienziali che si vogliono raccogliere sul territorio e riportarli in maniera schematica nella scheda <i>ad hoc</i> |
| Rischi | Utilizzo di modelli generici |
| Legami | WP4 |

| WP4 | |
|------------------------|--|
| Descrizione | Raccolta dati sul campo utilizzando le schede progettate <i>ad hoc</i> per il Parco Nazionale del Circeo |
| Responsabilità | Esperto di interpretazione ambientale |
| Centro di costo | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| Costo | ND |
| Input | Dati ambientali |
| Output | Scheda compilata |
| Tempo | 9 mesi |
| Attività | Sopralluoghi diffusi nel territorio, compilazione scheda di campo |
| Rischi | Numero insufficiente di sopralluoghi, sopralluoghi effettuati solo nei luoghi carismatici, mancanza di dettaglio |
| Legami | WP12, WP13, WP14 |

| WP5 | |
|--------------------|--|
| Descrizione | Progettazione delle interviste da somministrare on site agli abitanti e ai fruitori del Parco Nazionale del Circeo |

| | |
|------------------------|---|
| Responsabilità | Progettista dei sistemi di partecipazione |
| Centro di costo | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| Costo | ND |
| Input | Modelli di intervista funzionali, peculiarità territoriali del Parco del Circeo |
| Output | Sequenza domande intervista |
| Tempo | 3 mesi |
| Attività | Definire con precisione quali sono le informazioni che si vogliono raccogliere sul territorio e individuare domande opportunamente mirate |
| Rischi | Insufficiente comprensione del “carattere locale” |
| Legami | WP6 |

| WP6 | |
|------------------------|--|
| Descrizione | Somministrazione on site delle interviste agli abitanti e ai fruitori del Parco Nazionale del Circeo |
| Responsabilità | Progettista dei sistemi di partecipazione |
| Centro di costo | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| Costo | ND |
| Input | Intervista <i>ad hoc</i> per il Parco del Circeo |
| Output | Dati sul territorio, dati esperienziali, aspettative |
| Tempo | 9 mesi |
| Attività | Individuare i soggetti target a cui somministrare l'intervista, condurre l'intervista, prendere i dati, trascrivere i dati in apposita tabella |
| Rischi | Risposte non sincere, persone refrattarie al contatto diretto |
| Legami | WP13, WP14, WP15 |

| WP7 | |
|------------------------|--|
| Descrizione | Progettazione dei questionari da diffondere on line per abitanti e fruitori del Parco Nazionale del Circeo |
| Responsabilità | Progettista dei sistemi di partecipazione |
| Centro di costo | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| Costo | ND |

| | |
|------------------------|--|
| <i>Input</i> | Modelli di questionario, peculiarità territoriali e ambientali del Parco del Circeo |
| <i>Output</i> | Sequenza di domande questionario |
| <i>Tempo</i> | 3 mesi |
| <i>Attività</i> | Definire con precisione quali sono le informazioni che si vogliono raccogliere sul territorio e al suo esterno e individuare domande opportunamente mirate |
| <i>Rischi</i> | Domande non pertinenti, disegno del questionario non funzionale |
| <i>Legami</i> | WP8 |

| WP8 | |
|-------------------------------|--|
| <i>Descrizione</i> | Pubblicazione e diffusione on line del questionario |
| <i>Responsabilità</i> | Progettista web |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |
| <i>Input</i> | Questionario <i>ad hoc</i> per il Parco del Circeo |
| <i>Output</i> | Dati sul territorio, dati esperienziali, aspettative |
| <i>Tempo</i> | Dalla pubblicazione, i questionari rimarranno sempre on line. I dati verranno analizzati dopo 9 mesi per produrre i report finali del presente progetto. |
| <i>Attività</i> | Diffondere il questionario, raccogliere le risposte, produrre report, analisi preliminare dei dati |
| <i>Rischi</i> | Insufficiente numero di dati raccolti |
| <i>Legami</i> | WP13, WP14, WP15 |

| WP9 | |
|-------------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | Progettazione di un ideario on line del Parco Nazionale del Circeo dove affrontare le tematiche relative all'interpretazione ambientale |
| <i>Responsabilità</i> | Progettista dei sistemi di partecipazione |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |

| | |
|------------------------|--|
| <i>Input</i> | Analoghi modelli di successo, necessità dell'Amministrazione, possibilità tecniche |
| <i>Output</i> | Sito on line |
| <i>Tempo</i> | 3 mesi |
| <i>Attività</i> | Definizione dei contenuti del sito, definizione del livello di apertura al pubblico dello stesso (tutti, utenti registrati, associazioni), definizione della necessità o meno di registrazione e con che tipologia di dati |
| <i>Rischi</i> | Struttura aperta ai <i>troll</i> , uso non costruttivo dell'opportunità |
| <i>Legami</i> | WP10 |

| WP10 | |
|-------------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | Gestione dell'ideario |
| <i>Responsabilità</i> | Progettista web |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |
| <i>Input</i> | Sito on line |
| <i>Output</i> | Progetti, idee e dati riguardanti il territorio |
| <i>Tempo</i> | Dalla pubblicazione, il sito rimarrà sempre on line. I dati verranno analizzati dopo 9 mesi per produrre i report finali del presente progetto. |
| <i>Attività</i> | Raccogliere le risposte, produrre report, analisi preliminare dei dati, gestione dati di registrazione, moderazione |
| <i>Rischi</i> | Uso improprio, necessità di filtri, moderazione |
| <i>Legami</i> | WP13, WP14, WP15 |

| WP11 | |
|-------------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | Organizzazione focus group |
| <i>Responsabilità</i> | Coordinatore gruppi di interesse |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |
| <i>Input</i> | Elenco degli stakeholder, contatti degli stakeholder, analisi degli stakeholder |

| | |
|-----------------|---|
| Output | Mailing list degli stakeholder, convocazione di un tavolo |
| Tempo | 2 mesi |
| Attività | Definire con precisione quali sono gli stakeholder presenti sul territorio e contattarli. Aprire un dialogo finalizzato a un primo incontro. Organizzare il primo incontro. |
| Rischi | Interesse insufficiente, diffidenza verso le istituzioni, diffidenza verso il progetto |
| Legami | WP12 |

| WP12 | |
|------------------------|---|
| Descrizione | Moderazione focus group |
| Responsabilità | Coordinatore gruppi di interesse |
| Centro di costo | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| Costo | ND |
| Input | Mailing list degli stakeholder, convocazione del primo tavolo |
| Output | Raccolta di proposte per il territorio |
| Tempo | 12 mesi |
| Attività | Organizzazione degli incontri successivi, raccolta dati relativi agli incontri, raccolta proposte, analisi delle proposte |
| Rischi | Conflitti personali, conflitti di interesse |
| Legami | WP13, WP14, WP15 |

| WP13 | |
|------------------------|--|
| Descrizione | Analisi dati grezzi |
| Responsabilità | Esperto di interpretazione ambientale |
| Centro di costo | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| Costo | ND |
| Input | Dati delle analisi preliminari, dati delle raccolte dati on site e on line |
| Output | Elaborati intermedi di riorganizzazione funzionale |
| Tempo | 4 mesi |

| | |
|-----------------|--|
| <i>Attività</i> | Rivalutazione dei dati pregressi e degli elaborati prodotti in relazione ai nuovi dati acquisiti |
| <i>Rischi</i> | Insufficienza di dati, dati non organizzati e difficilmente interpretabili |
| <i>Legami</i> | WP1, WP2, WP4, WP6, WP8, WP10, WP12, WP14, WP15 |

| WP14 | |
|------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | Matrice esperienziale |
| <i>Responsabilità</i> | Esperto di interpretazione ambientale |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |
| <i>Input</i> | Dati generati dalle raccolte dati on site e on line |
| <i>Output</i> | Matrice di esperienze del territorio |
| <i>Tempo</i> | 3 mesi |
| <i>Attività</i> | Organizzazione matriciale dei dati raccolti, focus sulle esperienze che il territorio offre |
| <i>Rischi</i> | Insufficienza di dati, dati sporchi, dati non organizzati e difficilmente interpretabili |
| <i>Legami</i> | WP4, WP6, WP8, WP10, WP12, WP13, WP15 |

| WP15 | |
|------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | Pianificazione Interpretativo-ambientale |
| <i>Responsabilità</i> | Esperto di interpretazione ambientale |
| <i>Centro di costo</i> | Ufficio di Direzione Ente PN Circeo |
| <i>Costo</i> | ND |
| <i>Input</i> | Dati delle analisi preliminari, dati delle raccolte dati on site e on line |
| <i>Output</i> | Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo |
| <i>Tempo</i> | 9 mesi |
| <i>Attività</i> | Organizzazione di tutti i dati raccolti, analisi e report dei dati raccolti, definizione degli elementi fondamentali di |

| | |
|---------------|---|
| | interpretazione del territorio, analisi della fruizione, proposte di fruizione |
| Rischi | Dati difficilmente interpretabili, analisi orientata sul contingente, solo prospettive a breve termine (o troppo a lungo termine) |
| Legami | WP4, WP6, WP8, WP10, WP12, WP13, WP14 |

3.3 La matrice delle responsabilità

La matrice delle responsabilità è una rappresentazione grafica che evidenzia in dettaglio i singoli compiti assegnati a ciascun operatore all'interno di un progetto ed è utile che sia redatta al fine di identificare in modo chiaro il tipo di contributo che deve essere fornito da tutti gli enti organizzativi coinvolti nella realizzazione del progetto a livello di Work Package. La matrice delle responsabilità o Responsibility Assignment Matrix si ottiene incrociando l'Organization Breakdown Structure (OBS) con la Work Breakdown Structure (WBS).

La OBS si presenta come un organigramma di progetto (scomposizione gerarchica dei compiti e delle responsabilità) che permette di definire i ruoli all'interno del team.

Il principale vantaggio dell'adozione della matrice delle responsabilità consiste, oltre che nel razionalizzare e rendere non casuale l'organizzazione del lavoro all'interno del progetto, nel potere fare affidamento su un quadro sinottico che, dopo attenta analisi, si rivela molto utile per potere eventualmente ridistribuire carichi e compiti di lavoro in base alle esigenze pratiche.

Nel caso in esame, la matrice delle responsabilità si presenta come segue:

| | Project Manager | Responsabile qualità | Project control | Segreteria di progetto | Attività amministrative | Project engineer | Coordinatore gruppi di interesse | Progettista sistemi di partecipazione | Progettista immagine coordinata | Progettista web |
|-----|-----------------|----------------------|-----------------|------------------------|-------------------------|------------------|----------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|-----------------|
| WP1 | A | C | | | H | R | | | | |
| WP2 | A | C | | | H | R | | | | |
| WP3 | I | A | | | | R | | C | | |
| WP4 | | C | | | | R | | | | |
| WP5 | I | A | | | | C | | R | | |

| | | | | | | | | | | |
|------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| WP6 | | | | | | C | | R | | |
| WP7 | I | A | | | | | | R | | C |
| WP8 | | | | | | | | C | | R |
| WP9 | I | A | | | | | | R | | C |
| WP10 | | | | | | | | C | | R |
| WP11 | I | A | | H | | C | R | | | |
| WP12 | | | | H | | C | R | | | |
| WP13 | | C | C | | | R | | | | |
| WP14 | I | C | C | | | R | | | | |
| WP15 | A | C | C | | H | R | | | C | |

| Legenda | |
|----------------|------------------------------|
| A | Deve approvare |
| C | Da consultare |
| H | Supporto |
| I | Deve essere informato |
| R | <u>Responsabile attività</u> |

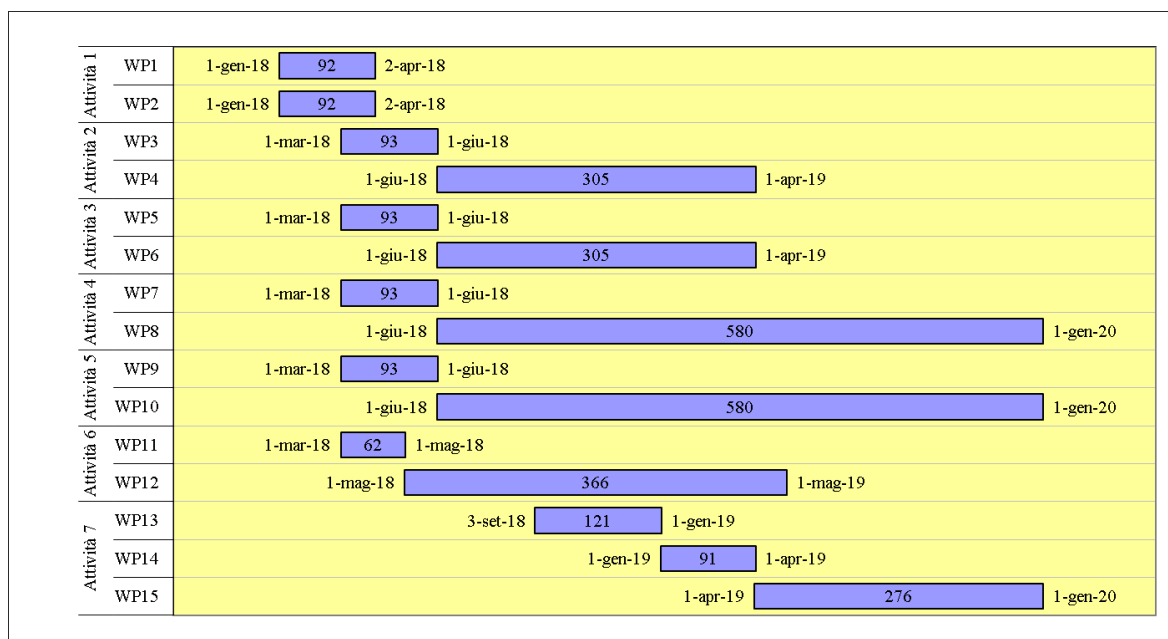
3.4 Programmazione delle attività

La pianificazione temporale altro non è che la collocazione nel tempo delle attività del progetto. Le attività (WP) sono le unità base per il controllo del progetto.

La pianificazione temporale deve, di fatto, rispecchiare gli impegni di programma dell'amministrazione e agevolare l'utilizzo ottimale delle risorse nel tempo per la realizzazione del progetto de "Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica".

In particolare, nel caso del presente progetto, sarà utile considerare tutti gli eventi di interfaccia e le milestones che collegano i vari compiti, comprendere i vincoli temporali imposti dalla progettazione e supportare il controllo dell'avanzamento e la redazione di rapporti sulle attività. La collocazione nel tempo delle attività deve tenere conto dei vincoli tecnici e fisici tra le attività, degli impegni contrattuali e dei vincoli esterni.

Il diagramma di Gantt è un modo efficace di rappresentare la collocazione delle attività nel tempo. Il diagramma di Gantt del progetto de “Il Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo come modello di partecipazione civica” si presenta come nella figura che segue:



Ogni riga del diagramma rappresenta una attività di progetto, così come identificate dalla WBS, e per ognuna di esse vengono individuati la data di inizio, la data di fine e la durata in numero di giorni delle attività. Le milestones di progetto, come individuate e scandite temporalmente nella relativa tabella del Project Charter, trovano riscontro nel diagramma. Infatti, la “Consegna degli elaborati sullo stato dell’arte dell’Interpretazione ambientale al Parco del Circeo” corrisponde al fine attività WP1 e WP2; la “Attivazione di un tavolo congiunto Ente Parco – Stakeholder sulle tematiche dell’interpretazione ambientale” corrisponde alla data di inizio della WP12 e verrà portata avanti, come programmato, per un anno solare. Lo “Avvio della raccolta dati on site e on line e delle iniziative di partecipazione riguardanti le tematiche dell’interpretazione ambientale” si individua nella data di inizio delle attività WP4, WP6, WP8, WP10; le attività di progettazione propedeutiche alla raccolta di dati (WP3, WP5, WP7, WP9) sono antecedenti e terminano quando la raccolta dati ha effettivamente inizio. Le attività WP8 e WP10 (questionari on line e ideario on line) rimarranno attivi fino alla fine del progetto e anche successivamente, tuttavia i dati che verranno presi in considerazione per produrre l’elaborato finale avranno una *cut off* alla data di consegna della matrice di studio intermedia e dei relativi elaborati (WP14). La milestone “Consegna degli elaborati progettuali di riorganizzazione funzionale del sistema interpretativo” (WP13) sono elaborati intermedi frutto dell’analisi dello stato dell’arte dell’Interpretazione Ambientale nel Parco Nazionale del Circeo (WP1, WP2) e di

una analisi *in itinere* sui dati raccolti nel territorio (WP4, WP6, WP8, WP10) a un anno dall'avvio del progetto. Il "Report contenente gli esiti delle attività di partecipazione messe in atto" (WP14) è il secondo elaborato intermedio della fase finale del progetto ed è costituito principalmente dalla cosiddetta matrice delle esperienze, frutto di tutti i dati raccolti sul territorio, e delle relative analisi statistiche di matrice interpretativa. La sua consegna è prevista a 15 mesi dall'avvio del progetto e dopo 9 mesi di raccolta dati sul campo e on line. La "Consegna del Piano di Interpretazione Ambientale del Parco Nazionale del Circeo" (WP15) avverrà a 2 anni dall'inizio dei lavori, come previsto nella tabella delle milestones.

Tutte le altre milestones previste nella tabella delle milestones sono fuori dal presente diagramma di Gantt in quanto non dipendenti dall'operato progettuale, ma strettamente legate al corso della politica e della amministrazione locale.

5. Bibliografia

ALOJ E., PEPE V., *Educazione Ambientale come Educazione allo Sviluppo Sostenibile*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1988.

APT LATINA, *Il Parco Nazionale del Circeo*, 1997.

BACHIORRI A., FONTECHIARI M.A., RIGONI L., ZANIBONI L., “School and Agenda 21: experimenting the link”, in LEAL FILHO, W. M. LITTLEDYKE (eds.), *International Perspectives in Environmental Education*, Frankfurt, Peter Lang, 2004, pp. 323-331.

BECK L., CABLE T., *Interpretation for the 21st Century. Fifteen Guiding Principles for Interpreting Nature and Culture*, 2nd edition, Sagamore Publishing, Neil St. Champaign (IL), 2002.

CARTER, J. (ed.), *A Sense of Place. An interpretive planning handbook*, Tourism and Environment Initiative, Inverness, 1997

Comitato interministeriale di indirizzo e coordinamento tra Ministero dell’ambiente e Ministero della pubblica istruzione, *Carta dei principi per l’educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole*, Fiuggi, 24 aprile 1997.

T. FREEMAN, *Interpreting our Heritage*, University of North Carolina Press, North Carolina, 1957.

S. HAM, *Environmental interpretation: a practical guide for people with big ideas and small budgets*, Golden-Colorado, North America Press, 1994.

ISTITUTO PANGEA ONLUS, *Un parco fuoriclasse: laboratori di educazione ambientale per studenti, proposte di aggiornamento per insegnanti, attività di Interpretazione Ambientale e visite guidate*, 2007.

ISTITUTO PANGEA ONLUS, *Un’Odissea di emozioni nella terra Circe: eventi ed attività di interpretazione ambientale*, 2007.

LEGAMBIENTE, *Progettiamo il Futuro. Percorsi di educazione ambientale. Agende 21 Locali*, 1997.

MIDORO V., BRIANO R., *Educazione ambientale a scuola*, Ortona, Menabò, 1999,

E. A. MILLS, *The Adventures of a Nature Guide*, New Past Press, 1990 (I ed. 1920)

MINISTERO DELL’AMBIENTE, SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, *Verso lo Sviluppo Sostenibile: impariamo insieme. Un catalogo per l’Educazione Ambientale*, Stamperia Romana, Roma, 2000.

- G. NETTO, Interpretazione ambientale ed educazione ambientale a confronto, Associazione Italiana Interpreti Naturalistici ed Educatori Ambientali (INEA), 2007.
- PIERSSENE A., Explaining our World: an approach to the art of environmental interpretation. E & F Spon, 1999.
- REGNIER, K, GROSS, M, AND ZIMMERMAN, R., The interpreter's guidebook: techniques for programs and presentations. University of Wisconsin, 1992.
- SALVATORI, F., E. ROSSI, Parco nazionale del Circeo, Roma, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - Società geografica italiana, 2006.
- SCOTTISH NATURAL HERITAGE: The centres visitors: A practical guide for the planning, design and operation. Versione italiana a cura dell'ARP, Azienda Regionale per I Parchi del Lazio. Traduzione a cura di: Rita De Stefano.
- R. SEMERARO, Educazione ambientale, ecologia, istruzione, Milano, F. Angeli, 1990.
- D. SMALLDONE: A crash course in interpretation. Traduzione a cura dell'Istituto Pangea ONLUS.
- TRAPP, S, GROSS, M, AND ZIMMERMAN, R., Signs, trails and wayside exhibits: connecting people and places. University of Wisconsin, 1992.
- UZZELL, D., Heritage Interpretation, Methuen, London, 1989, Vol.1-2.
- UZZELL, D, BALLANTYNE, R., Contemporary Issues in Heritage and Environmental Interpretation, London, 1998.
- VEVERKA, J., Interpretive Master Planning, Falcon Press, 1994.
- ZEHR, J, GROSS, M, AND ZIMMERMAN, R., Creating environmental publications: a guide to writing and designing for interpreters and environmental educators. University of Wilson, 1992.